Antonianum XCVI (2021) 777-793

DUE MANOSCRITTI ROMANI DE *LA VITA COETANEA* DI RAMON LLULL

Summary. Following a concise presentation of Ramon Llull's autobiography, *Vita coetanea*, written on the occasion of the Council of Vienna (1311-1312), this contribution will offer a codicological description of two Roman manuscripts of that work, kept, respectively, at St. Isidore's College (ms. I/109) and at the Vatican Apostolic Library (Vat.lat. 10275). These are two late manuscripts, datable to the fifteenth or sixteenth century, brought to Rome as documentation useful for the cause of beatification of the Enlightened Master.

Resumen. Después de una sintética presentación de la autobiografía de Ramon Llull, *Vita Coetanea,* compuesta en ocasión de la recurrencia conciliar de Viena (1311-1312) este artículo pretende proporcionar la descripción codicológica de dos manuscritos romanos de esta obra, custodiados, respectivamente, en el Colegio San Isidoro (ms. I/109) y en la Biblioteca Apostólica Vaticana (Vat. Lat. 10275). Se trata de dos manuscritos tardíos que datan de los siglos XV/XVI, que llegaron a Roma como prueba documental útil para la causa de Beatificación del *Doctor Iluminado.*

Verus Christi servus expertus fidei catholice
veritatem mortis corporalis pericula timere non debet,
ubi vita spiritualis gratiam potest animabus infidelium adipisci
RAMON LLULL, *La vita coetanea*, IX, 36

Introduzione*

Ramon Llull (1232/1315-1316) fu uno dei più prolifici autori del suo tempo, il *corpu*s degli scritti, più di duecento opere, non ha pari tra i suoi contemporanei per quantità e per varietà di interessi. Tuttavia, il Maiorchino fu tra i più fraintesi e i più misconosciuti del suo tempo. Ad esempio, poco sappiamo in merito agli anni giovanili e alla morte,

* Vorrei sentitamente ringraziare la prof.ssa Sara Muzzi per i preziosi suggerimenti bibliografici e fr. Hugh McKenna per la cortese accoglienza in biblioteca.

avvenuta probabilmente a cavallo tra il 1315 e il 1316 per le torture subite in Nord Africa, così come attestava la devozione popolare, per la quale Llull morì poco prima dell'approdo a Maiorca. Eppure il *doctor illuminatus* – come tradizionalmente veniva nominato – ci ha lasciato un'autobiografia scritta nel 1311, cioè cinque anni prima della sua morte, che rappresenta un imprescindibile documento da cui bisogna partire per la restituzione di un'immagine più autentica di lui. Il racconto, scritto in terza persona, esordiva così:

> Ad honorem, laudem et amorem solius Domini Dei nostri Iesu Christi Raymundus quorumdam suorum amicorum religiosorum devictus instantia narravit scribique permisit ista que sequuntur hic, de conversione sua ad penitentiam et de aliquibus gestis eius[1].

Come lascia intendere l'*incipit*, la biografia fu probabilmente dettata da Llull – di lui non conserviamo alcuna opera autografa[2] – a un monaco sconosciuto della certosa di Vauvert di Parigi nei mesi che precedevano il concilio di Vienna (1311-1312), al quale Ramon intendeva partecipare. Fin dalle prime righe appare del tutto evidente come i fatti snocciolati nel resoconto biografico non avessero alcuna pretesa di esaustività, dal momento che il racconto prendeva le mosse dalla sua conversione, avvenuta quando Ramon era già adulto, sposato e padre di due figli. La biografia liquidava in poche righe gli anni giovanili: Llull era stato siniscalco del re di Maiorca e, più in generale, aveva trascorso la giovinezza a comporre versi, come era tipico nella buona società del tempo[3]. Essendo, come abbiamo detto, un'opera dettata e scritta

---

[1] Raimondo Lullo, *La vita coetanea*, a cura di S. M. Malaspina, Jaca Book, Milano 2011, p. 14.

[2] G. Pomaro, *Un caso particolare: dentro lo* scriptorium Lullianum, in *Scriptoria e biblioteche nel basso Medioevo (secoli XII-XV)*, Atti del LI Convegno di studi sull'Alto Medioevo, Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2015, p. 248.

[3] Lullo, *La vita coetanea*, p. 14-16 (I, §§1-2). Dettagli aggiuntivi sulla vita di Lull si ricavano dalla traduzione catalana della biografia redatta nel XV secolo, attribuita al francescano e lullista maiorichino fr. Bartolome Catany. Cfr. S. García Palou, *Estudios histórico-lulianos: Llucmajor, en la historia del lulismo,* , in *Studia Lulliana*, 18/1-3 (1974) 103-108 (*IV, Fr. Bartolomé Catany y la traducción mallorquina de la "Vita Beati Raymundi Lulli"*).